

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL) : “E’ evidente la deriva laicista del PD”.

Non mi preoccupa la deriva laicista presa dalla Conferenza Programmatica del PD perché ogni partito è libero di scegliere la sua linea politica, ma non posso non notare i tentativi maldestri di una parte degli esponenti (per fortuna non tutti) della componente cattolica del PD di sminuire la portata di questa deriva.

Non c’era nessun bisogno di costringere il Consiglio Comunale di Rimini a deliberare sul registro dei testamenti biologici, perché la legge già approvata alla camera parla di un registro nazionale.

Il richiamo poi alla legge nazionale va fatto correttamente perché questa sancisce in primo luogo **“che la vita umana è sacra e indisponibile”**, vieta **“ogni forma di eutanasia e di aiuto al suicidio”**, **afferma l’obbligatorietà dei trattamenti di nutrizione e idratazione** e prevede infine per il cittadini la possibilità di decidere in anticipo a quali trattamenti medici rinunciare.

Perché questo è il nocciolo della questione, nessuno vuole accanirsi su chi è in fin di vita e soffre, ma in ragione di questo non si può stabilire per legge che ognuno di noi sia padrone di decidere quando la propria vita merita di essere vissuta o no, perché introdurremmo un elemento pericoloso di onnipotenza all’interno dalla natura umana.

Veramente ridicolo poi il tentativo di enfatizzare le posizioni di Fini sull’argomento. Al Congresso Nazionale di Formazione del PDL, lo stesso Fini nel suo discorso ha affermato che su queste posizioni è in grande minoranza all’interno del PDL. Se quindi è normale che in un partito di massa che conta sul 40% dei consensi, vi siano posizioni diversi su temi simili, è però evidente che nel PDL la posizione favorevole alla tutela della vita sia nella fase iniziale che terminale, è estremamente maggioritaria e costituisce la linea ufficiale del partito.

Non lo stesso si può dire del PD dove sempre più emerge una posizione maggioritaria in balia della sinistra estrema per i temi sociali, di Di Pietro sul filone giustizialista, e che sui temi etici si schiera sempre più sulle posizioni laiciste dei paesi del nord Europa proprio mentre questi cominciano a rivedere le loro posizioni sconfitte dalla realtà dei fatti.